

ral stesso, e promettere in nome della Repubblica tutto quello, che si renderà necessario in ogni argomento, confermandosi la Parte di questo Consiglio M. r. corrente, che li autorizza pure nelle materie di Costituzione, e di Governo dipendenti dall' autorità del medesimo M. C., che riserva a se stesso la Ratifica del convenuto.

Relativamente poi al Preliminare richiesto dal General predetto volendo questo Consiglio in ogni maniera comprovare l'ingenuità de'suoi sentimenti coll' aderire alla ricercata soddisfazione delibera; che li tre Inquisitori di Stato sieno immediatamente fatti arrestare dagli Avogadori di Comun, ( 1 ) e posti sotto Militare custodia in una dell' Isole nel Circondario di queste Lagune, per essere trattenuti sino al definitivo loro giudizio di questo M. C. per il che gli Avogadori predetti deveniranno alla formazione di Processo sulle direzioni, ed istigazioni loro negli assassinj commessi nello Stato contro Individui Francesi, non meno che nel fatto occorso al Porto del Lido sopra il nominato Bastimento Francese.

E quanto al Comandante del Castello del Lido, si comette egualmente agli Avogadori di Comun di farlo arrestare, e custodire in luogo separato dagli altri, e di procedere parimenti alla formazione di Processo relativamente allo stesso ingrattissimo avvenimento, successo al Bastimento Francese, per essere poi giudicato nelle forme medesime.

E la presente Deliberazione sia data in copia alli Deputati predetti per essere presentata in autentico al predetto General in Capite, unita ai documenti comprovanti la liberazione dei detenuti inerentemente all'altra Deliberazione di questo M. C. in data r. corrente.

Come pure agli Avogadori di Comun per la sua esecuzione, ed alli Savj del Collegio per le analoghe disposizioni in relazione alla Memoria del Ministro di Francia, prodotta nel giorno due di questo Mese.

Valentin Marini Segretario.

Que-

---

(1) Tra gli Avogadori di Comun v' era il N. H. Francesco Barraja, la di cui reità, e fellonia era pur troppo nota agli Inquisitori di Stato. Se questi non fossero stati indolenti, ed avessero adempite le funzioni del loro Tribunale, nè ora sarebbero arrestati, nè molto meno il Processo sarebbe affidato ad uno de' maggiori Nemici della Repubblica, e degl' Inquisitori medesimi. Giusto castigo di Dio, e ben giusta tribolazione dovuta ad una falsa clemenza, che lasciò trionfar impune il delitto a danno degl' innocenti.